

WIGWAM

NEWS



Cantieri di Esperienza Partecipativa

C.E.P.



21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Maddalena Squizzato
di anni 13
di Padova



In collaborazione con



Prof.ssa Beatrice De Paolis
del VII Istituto Comprensivo
"San Camillo" di Padova

La nonna si stava preparando a casa, con lei c'erano la parrucchiera e la truccatrice; il nonno, invece, era a casa sua con parenti e amici



**La Wigwam
Local Community
Padova Est - Italy**

VI RACCONTO COME, I MIEI NONNI SI SONO INNAMORATI

Quarta puntata, di "Camin d'Amore" col racconto di Maddalena sull'innamoramento d'altri tempi, dei nonni Fiorenza e Silvano

Sono Maddalena e voglio raccontarvi come i miei nonni Fiorenza Morandin e Silvano Squizzato si sono innamorati e poi fidanzati. In quell'epoca una volta conosciuti i rispettivi genitori, i fidanzati avevano il permesso di vedersi due o tre volte alla settimana in casa della ragazza, ma già alla fine degli anni Sessanta alla domenica pomeriggio le coppie potevano uscire con altri amici per fare delle gite, per andare al cinema, a ballare.

Il fidanzamento si concludeva con la pubblicazione

ne delle nozze nell'albo della chiesa circa tre settimane prima dalla data del matrimonio. La festa delle nozze e i suoi preparativi coinvolgevano le due famiglie: se prima degli anni cinquanta le nozze consistevano nella cerimonia in chiesa e poi si concludevano con un semplice pranzo nel cortile della casa dello sposo, negli anni sessanta la festa proseguiva con un momento conviviale tra amici e parenti presso osterie e successivamente nei ristoranti della città con menù elaborati; il benessere,

poi, permette a molte coppie di partire anche per il "viaggio di nozze".

Se un tempo gli sposi andavano a vivere a casa dei genitori di lui, negli anni sessanta le giovani coppie possono permettersi in affitto un appartamento o una porzione di casa e l'acquisto di qualche elettrodomestico.

Nonostante le libertà acquisite per le nuove condizioni di benessere che portavano a nuovi costumi e a nuove regole sociali, le pressioni e le aspettative



delle famiglie di origine sugli sposi restavano ancora molto forti. Per la ragazza, nella realtà presa in considerazione, il marito ideale era colui che lavorava e che attraverso lo sforzo del lavoro sapeva provvedere alle necessità della nuova famiglia.

Il ragazzo era invitato, dai propri genitori a scegliere ragazze educate secondo i valori della famiglia patriarcale; era richiesto, quindi, che fossero discrete, sottomesse, che fossero in grado di provvedere all'economia domestica e non ultimo che fossero di bell'aspetto. Le famiglie poi dovevano avere pari grado sociale e anche pari condizione economica e pari istruzione, queste le condizioni tacitamente dettate ai ragazzi per la scelta del proprio fidanzato o per la propria fidanzata.

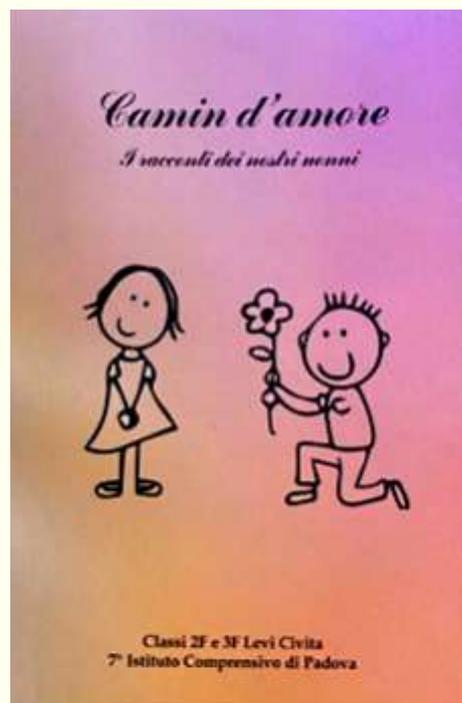
Negli anni sessanta, relativamente a questi aspetti, sono avvenuti alcuni cambiamenti, in quegli anni i ragazzi che lavoravano in fabbrica erano molto più ambiti rispetto ai loro coetanei che lavoravano i campi, questo messaggio passava dalle famiglie alle ragazze. Complici, poi, la diffusione delle riviste, del cinema, della televisione anche le giovani guardano l'aspetto fisico dei ragazzi, ne parlano con le amiche e prendono in considerazione un fidanzato anche in base al suo sorriso, allo sguardo, al suo aspetto. Alcune

ragazze hanno poi la possibilità di studiare, di prendere un diploma e sognano di trovare un lavoro che le gratifichi e forse l'idea di stare solo in casa non le soddisfa più.

I miei nonni si sono conosciuti un pomeriggio d'estate, esattamente il 25 luglio 1967 a Camin. Il nonno Silvano aveva ventiquattro anni e quel giorno voleva andare a fare una passeggiata sui colli con i suoi amici. Tutti loro erano accompagnati dalla loro fidanzata e per questo un amico del nonno, Gianni, che era andato a prendere la sua fidanzata, portò con lui anche il nonno Silvano e gli presentò la sorella della sua fidanzata, che aveva ventun anni ed era bellissima!

Quella ragazza era la nonna Fiorenza: il nonno rimase colpito dalla sua grazia e dalla sua simpatia. Chiesero alla nonna di unirsi a loro per la gita, ma in primo momento lei rifiutò perché non aveva niente di adatto da mettere. In quel momento si fece avanti un'amica di sua sorella e disse che le avrebbe prestato un vestito lei e quindi la nonna andò.

Quando il nonno la vide con quell'abito, le fece tanti complimenti, ma la nonna intimidita non rispose. Partirono per una gita sui colli Euganei e durante la passeggiata i nonni parlarono molto e incominciarono a conoscersi meglio. Se il nonno era rimasto affascinato dalla bellezza della nonna, lei rima-



La pubblicazione "Camin d'Amore" dei lavori degli alunni delle classi 2F e 3F della Scuola Media Statale "Tullio Levi Civita" di Camin di Padova

se colpita dalla sua gentilezza e così iniziarono a frequentarsi.

Man mano che si avvicinava il giorno del matrimonio la nonna e il nonno erano sempre più emozionati e sempre più impegnati per organizzare al meglio la cerimonia. Il giorno del matrimonio, il 19 maggio 1971, la nonna aveva venticinque anni e il nonno ventotto. Quel giorno il sole splendeva in cielo, era una giornata splendida per tutti!

La nonna si stava preparando a casa, con lei c'erano la parrucchiera e la truccatrice; il nonno, invece, era a casa sua con parenti e amici. Quando tutto fu pronto e tutti erano arrivati nella chiesa di San Biagio a Legnaro per la cerimonia, la sorella del nonno andò a prendere la nonna ■

© Riproduzione riservata

Alcuni nonni alla presentazione della pubblicazione "Camin d'Amore" nell'auditorium della Scuola. Al centro, l'insegnante Beatrice De Paolis che ha seguito e curato il lavoro dei ragazzi

